

## L'iniziativa

Un concorso della Banca di Bologna per sostituire le immagini sui cartelloni

## Le idee dei bimbi sulle porte cittadine

FRANCESCA PARISINI

DALLA, Morandi, Carboni e gli altri cantanti bolognesi stanno per scendere dalle porte della città. Dall'inverno scorso i loro volti hanno fatto da testimonial sui ponteggi che ricoprono gli otto casseri in ristrutturazione. Ora la Banca di Bologna, che finanzia il restauro, lancerà un nuovo programma il cui simbolo è un cuore rosso sormontato dal profilo stilizzato delle porte e con dentro la scritta «8 idee d'amore per Bologna». Si tratta di un concorso rivolto alle scuole elementari e medie di Bologna e Provincia: 304 istituti, per un totale di 60mila ragazzi. «Come i ragazzi vedono Bologna e come immaginano la città del loro futuro» è il tema per lavori di gruppo o individuali. Foto, poesie, disegni; ognuno può liberamente scegliere il proprio mezzo d'espressione.

«Sin dal principio abbiamo voluto fare del restauro delle porte un evento culturale — spiega Enzo Mengoli, direttore della Banca di Bo-

### Polemica LdB sui tempi del restauro. Mengoli: rispetteremo gli impegni presi

logna — . L'obiettivo del concorso è quello di portare i ragazzi a conoscere ed amare di più la città dove vivono. Se un luogo lo si conosce meglio, lo si rispetta di più».

C'è tempo fino al 31 ottobre, poi si riunirà la giuria chiamata a decidere gli otto vincitori, quattro per le elementari, quattro per le medie. Tra i giurati, il regista Pupi Avati, Mario Cucinella, l'architetto della nuova sede del Comune, Luigi Guerra, preside di Scienze della Formazione, e il presidente del Mambo Lorenzo Sassoli. Da novembre i lavori vincitori saliranno sulle porte di Bologna, riprodotti in grandi cartelloni. Gli altri partecipanti saranno invece oggetto di una mostra che si terrà da metà dicembre.

«Per questa operazione — aggiunge Mengoli — la Banca di Bologna stanziava un montepremi di 100mila euro. Per tutti i partecipanti ci sarà un riconoscimento in materiale didattico, per le scuole vincitrici del materiale informatico e per le classi autrici dei lavori vincenti un contributo per gite di studio».

Nel pomeriggio, in una nota, il consigliere comunale Carlo Monaco (La Tua Bologna) denuncia il fatto che negli ultimi mesi «le nostre porte sono un cartellone pubblicitario per la Banca di Bologna e per alcuni cantanti». Ma, prosegue, «i cantieri riusciranno a concludere i lavori prima delle prossime elezioni e, soprattutto, riusciranno i bolognesi a rivedere le porte cittadine?».

«Stiamo rispettando i tempi — aveva detto Mengoli in conferenza stampa — chiuderemo entro marzo». Infine, un'ultima idea di cui si sta verificando la messa in pratica: «rendere agibili i ponteggi per un programma di visite».